

Mozione: Linguaggio d'odio

L'Hate Speech, il linguaggio d'odio, giorno dopo giorno logora, fa male e può distruggere vita professionale e privata di chi ne è vittima. Soprattutto le giornaliste sempre più spesso entrano nel mirino degli odiatori da tastiera e la magistratura ancora oggi fatica ad agire contro chi si rende autore di questo reato. Le querele sull'hate speech, infatti, vengono archiviate, ritenute meno urgenti di altre soprattutto nelle procure oberate di procedimenti. La scorta "social", seppur fondamentale, da sola non basta, occorre una tutela legale per le colleghe e i colleghi che vengono attaccati.

Il X Congresso ASR impegna gli organismi dirigenti di Stampa Romana, anche d'intesa con la Fnsi, a dare tutela legale a supporto di chi è oggetto di "hate speech". Perché serve riconoscere e far riconoscere che le parole d'odio possono fare male come le pietre.

Il Congresso impegna Direttivo e Segreteria di Stampa romana a sensibilizzare altresì i colleghi e le colleghe, attraverso la formazione continua, sul tema dell'hate speech e a contrastare l'utilizzo di stereotipi che molto spesso sono alla base del linguaggio d'odio, coinvolgendo nella formazione anche le esperte e gli esperti delle Associazioni che, come Giulia Giornaliste, aderiscono alla Rete nazionale contro il linguaggio d'odio.